

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

INDICE

1	INTRODUZIONE	1
2	SCHEDA DESCRITTIVA DEL PROGETTO.....	4
2.1	FINALITÀ DEL PROGETTO.....	4
2.2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO EDILIZIO.....	6
3	SCHEDA DESCRITTIVA DEL SITO	9
3.1	IDENTIFICAZIONE DEL SITO	9
3.2	LOCALIZZAZIONE DEL SITO	9
3.3	INFORMAZIONI ECOLOGICHE.....	9
3.4	DESCRIZIONE DEL SITO	12
3.5	STATO DI PROTEZIONE A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE.....	13
3.6	USO DEL SUOLO	16
4	STUDIO DI INCIDENZA.....	16
5	CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI	18

FIGURE

1.1 - Corografia – scala 1:10.000

2.1 - Planimetria del centro aziendale

2.2 - Ripresa fotografiche da sud

2.3 - Ripresa fotografiche da nord

2.4 - Planimetria del centro aziendale

2.5 - Inquadramento geografico – scala 1:20.000

3.1 - Uso reale del suolo – scala 1:10.000

Figura 3.2 – Ripresa dell'attuale nucleo agricolo oggetto d'intervento da sud

3.3 – Ripresa aerea dell'attuale nucleo agricolo e delle aree agricole circostanti

5.1 - Diagramma di flusso del processo decisionale per la Valutazione di incidenza di piani e progetti concernenti siti Natura 2000.

1 INTRODUZIONE

Gli strumenti legislativi di riferimento per la protezione della natura nei Paesi dell'Unione Europea sono la Direttiva 79/409/CEE, nota come "*Direttiva Uccelli*", e la Direttiva 92/43/CEE, nota come "*Direttiva Habitat*". Queste direttive comunitarie contengono le indicazioni per conservare la biodiversità nel territorio degli Stati Membri. In particolare contengono gli allegati con le liste delle specie e degli habitat di interesse comunitario e, fra questi, quelli considerati prioritari (ovvero quelli maggiormente minacciati).

Le due direttive prevedono inoltre la realizzazione di una rete di aree caratterizzate dalla presenza delle specie e degli habitat degni di tutela. Queste aree sono denominate Zone di Protezione Speciale (ZPS), se identificate per la presenza di specie ornitiche definite dalla "*Direttiva Uccelli*", mentre sono denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), se identificate in base alla presenza delle specie faunistiche e degli habitat definiti dalla "*Direttiva Habitat*". L'obiettivo finale è quello di creare una rete europea di zone speciali di conservazione denominata "*Natura 2000*", attraverso la quale garantire il mantenimento ed il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale.

Il DPR 12/03/2003 n° 120¹, recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, prevede (art. 6, comma 3) che "*i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione medesimi.*"

Essendo l'opera in oggetto un intervento che ricade all'interno della ZPS IT 4020013 denominata "*Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto*" ed essendo tale opera "*non direttamente connessa e necessaria al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito*", ne consegue che il progetto deve essere sottoposto a valutazione di incidenza.

Il presente Studio di incidenza è redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o

¹ Il DPR 12/03/2003 n° 120 modifica ed integra il precedente DPR 08/09/1997 n° 357, il quale è stato oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea.

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;

- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche;
- una cartografia di inquadramento e dell'uso del suolo, redatta almeno in scala 1:100.000 o di maggior dettaglio.

La presente relazione fornisce altresì le informazioni necessarie per la valutazione degli effetti generati dal progetto sul sistema ambientale e territoriale e per l'individuazione delle misure necessarie per il suo corretto inserimento nel territorio, ai sensi dell'art. 40 comma 2 della L.R. 20/2000.

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)



Figura 1.1: Corografia – scala 1:10.000

2 SCHEDA DESCRITTIVA DEL PROGETTO

2.1 Finalità del progetto

L'intervento di progetto consiste nella realizzazione di una nuova tettoia compresa tra due corpi di fabbrica esistenti utilizzati come stalla.

Si tratta di fabbricati in uso con presenza umana continuativa e di animali d'allevamento.

Sotto il profilo cartografico l'area è individuabile nella sezione n° 181.020 della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 e al Casto dei terreni del Comune di Busseto al FOGLIO n. 24, MAPPALE n° 21. Nelle immediate vicinanze dell'area sono presenti svariati nuclei rurali di piccole dimensioni, prevalentemente localizzati in posizione arretrata rispetto alla viabilità secondaria orientata in direzione nord-sud.



Figura 2.1: Planimetria del centro aziendale

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)



Figura 2.2: Ripresa fotografiche da sud



Figura 2.3: Ripresa fotografiche da nord

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

2.2 Descrizione dell'intervento edilizio

I 2 immobili identificati nella figura 2.4 saranno ampliati mediante il loro collegamento tramite una nuova tettoia.

Nella successiva fase di costruzione si procederà con le seguenti fasi lavorative:

1. montaggio fabbricato: sistemate le superfici e gli elementi di collegamento si procederà al montaggio del prefabbricato (autogru e autocarri per il trasporto) tramite l'assemblaggio di elementi in metallo e cemento;
2. opere di finitura: al fabbricato saranno montati gli elementi di decoro come previsto dal progetto per dare alla struttura l'aspetto definitivo (autogru e autocarri per il trasporto).

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

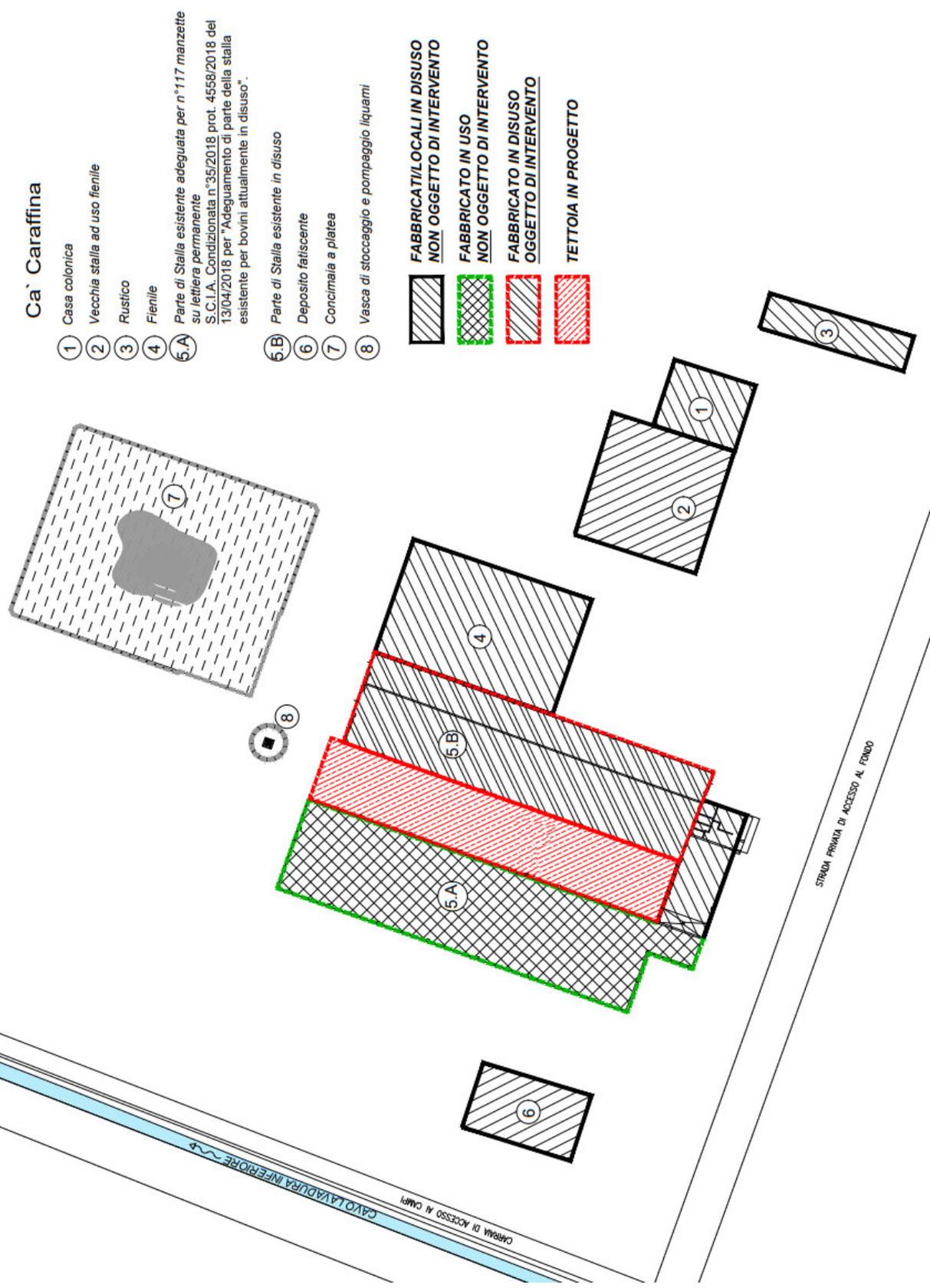
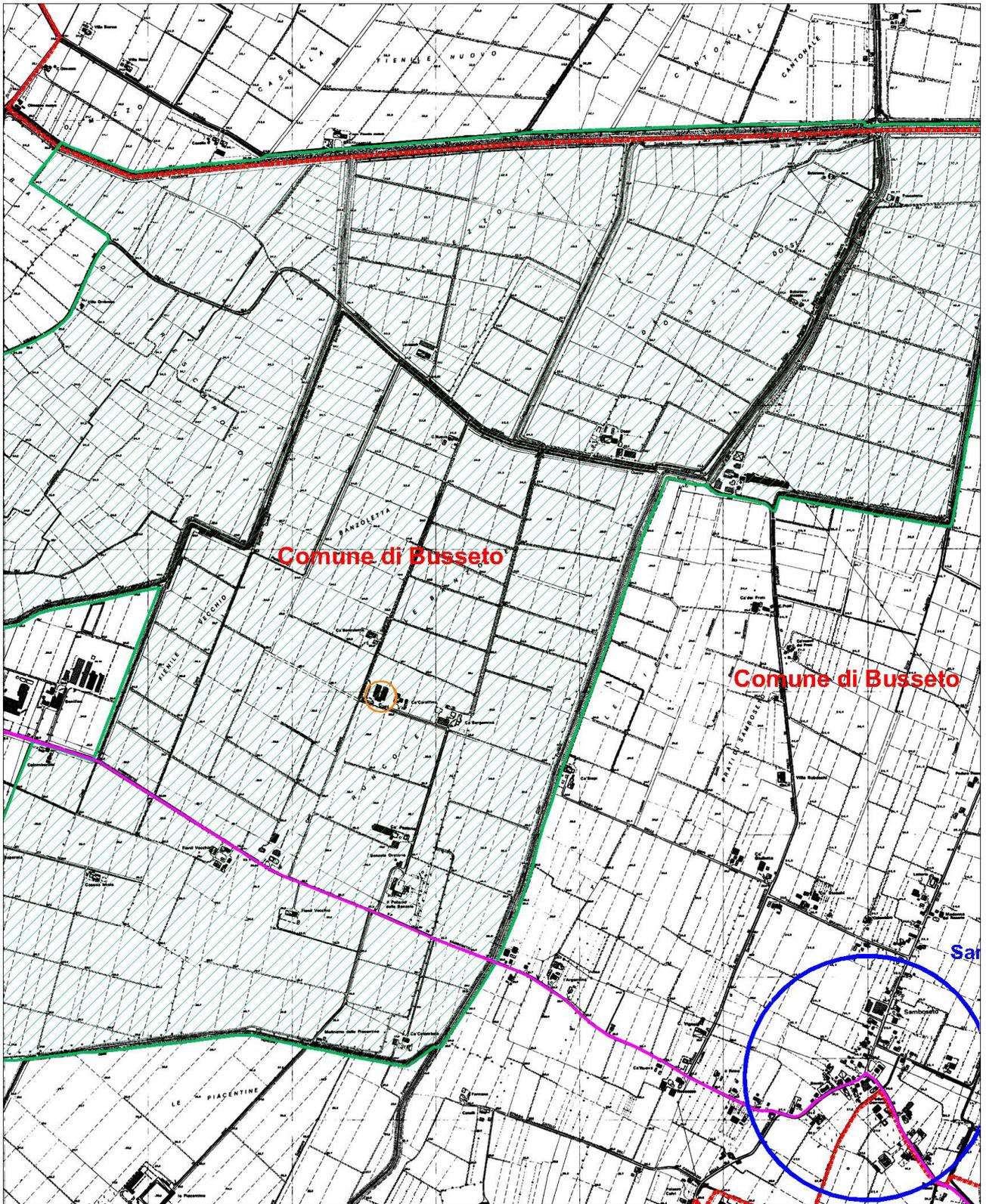


Figura 2.4 – Planimetria del centro aziendale

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)



-  Centri abitati
-  Elementi del sistema viabilistico di rilevanza provinciale
-  Confini comunali
-  Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT4020018 "Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto"
-  Area oggetto di intervento

Figura 2.5 – Inquadramento geografico – scala 1:20.000

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

3 SCHEDE DESCRITTIVA DEL SITO

3.1 Identificazione del sito

Tipo	ZPS designata, senza relazioni con un altro sito NATURA 2000
Codice Sito	IT4020018
Data prima compilazione	06/2002
Data ultimo aggiornamento	12/2003
Responsabile sito	Regione Emilia-Romagna, Servizio Parchi e Risorse Forestali – Via dei Mille 21, Bologna – Collaboratori: Roberto Tinarelli (Ecosistema, Imola BO)
Nome sito	Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto
Data classificazione sito come ZPS	09/2003

3.2 Localizzazione del sito

Localizzazione del centro del sito	Longitudine (W-E Greenwich)	E 10° 6' 10"
	Latitudine	N 44° 58' 22"
Area complessiva (ha)		1.244
Altezza (m s.l.m.)	Minima	32
	Massima	36
	Media	34
Regione Amministrativa	Codice NUTS	IT4
	Nome Regione	Emilia-Romagna
	% coperta	100%
Regione Biogeografica		Continentale

3.3 Informazioni ecologiche

Tipi di habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito	
Codice habitat	3150
Nome habitat	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
Habitat prioritario ²	NO
% coperta ³	3% della superficie complessiva del sito
Rappresentatività ⁴	Eccellente

² Esprime se l'habitat è ufficialmente definito "prioritario" ai sensi della Direttiva 92/43.

³ Esprime la % dell'area complessiva del sito occupata dal tipo di habitat dell'Allegato I considerato.

⁴ Esprime quanto gli ambienti presenti nel sito sono rappresentativi dell'habitat considerato; il giudizio è espresso mediante il seguente sistema di classificazione: "rappresentatività eccellente", "buona rappresentatività", "rappresentatività significativa", "presenza non significativa".

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

Superficie relativa ⁵	2% ≥ p >0%
Stato di conservazione ⁶	Buona conservazione
Valutazione globale ⁷	Valore buono

Specie di Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409

Codice	Nome	Popolazione				Valutazione sito			
		Stanze Residen- te	Riprodu- zione Nidifica- zione	Sverna- mento	Tapp a Stagi- ng	Popola- zione	Conserv- azione	Isolam- ento	Global- e
A021	<i>Botaurus stellaris</i>			P	P	C	B	C	B
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>		P		P	C	B	C	B
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>		602p		P	B	B	C	A
A024	<i>Ardeola ralloides</i>		3p		R	C	B	B	B
A026	<i>Egretta garzetta</i>		84p	P	P	C	B	C	B
A027	<i>Egretta alba</i>	P	2p	P	C	C	B	B	A
A029	<i>Ardea purpurea</i>		P		P	C	B	C	C
A030	<i>Ciconia nigra</i>				P	D			
A031	<i>Ciconia ciconia</i>				P	C	B	C	C
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>				P	D			
A034	<i>Platalea leucorodia</i>				P	D			
A060	<i>Aythya nyroca</i>				P	D			
A072	<i>Pernis apivorus</i>				P	C	B	C	C
A073	<i>Milvus migrans</i>				P	D			
A074	<i>Milvus milvus</i>				P	D			
A080	<i>Circaetus gallicus</i>				P	D			
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	P	1p	P	P	C	B	C	B
A082	<i>Circus cyaneus</i>			1-4i	P	C	B	C	C
A084	<i>Circus pygargus</i>				P	C	B	C	C
A090	<i>Aquila clanga</i>				P	C	B	C	C
A094	<i>Pandion haliaetus</i>				P	D			
A101	<i>Falco biarmicus</i>				P	D			
A103	<i>Falco peregrinus</i>	P		P	P	C	B	C	C
A131	<i>Himantopus himantopus</i>		27-45p		P	C	B	C	B
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>				P	D			
A135	<i>Glareola pratincola</i>				P	C	B	C	C
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>			P	P	C	B	C	B
A151	<i>Philomachus pugnax</i>				P	C	B	C	C
A154	<i>Gallinago media</i>				P	D			
A166	<i>Tringa glareola</i>				P	C	B	C	C
A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>				P	D			
A193	<i>Sterna hirundo</i>		P		P	C	B	C	C
A195	<i>Sterna albifrons</i>		P		P	C	B	C	C
A196	<i>Chlidonias hybridus</i>				P	C	B	B	C
A197	<i>Chlidonias niger</i>				P	C	B	C	C
A222	<i>Asio flammeus</i>			P	P	D			
A229	<i>Alcedo atthis</i>	P	P	P	P	C	B	C	C

⁵ Esprime la superficie del sito coperta dall'habitat considerato rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale su tutto il territorio nazionale; il parametro è espresso mediante una percentuale "p" suddivisa in tre classi di intervalli: "100% ≥ p >15%", "15% ≥ p >2%", "2% ≥ p >0%

⁶ Esprime il grado di conservazione della struttura e delle funzioni dell'habitat considerato e le possibilità di ripristino; il giudizio è espresso mediante il seguente sistema di classificazione: "conservazione eccellente", "buona conservazione", "conservazione media o ridotta".

⁷ Esprime la valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale considerato; il giudizio è espresso mediante il seguente sistema di classificazione: "valore eccellente", "valore buono", "valore significativo".

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

A272	<i>Luscinia svecica</i>				P	D			
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>			P	P	C	B	C	C
A338	<i>Lanius collurio</i>		P		P	C	B	C	C
A339	<i>Lanius minor</i>		P		P	C	B	C	B

Specie di Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409									
Codice	Nome	Popolazione				Valutazione sito			
		Stanze Residente	Riproduzione Nidificazione	Svernamento	Tappa Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Global
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>		12-16p	R	P	C	B	C	B
A005	<i>Podiceps cristatus</i>			R	P	C	B	C	C
A025	<i>Bubulcus ibis</i>		46p		P	B	A	C	B
A028	<i>Ardea cinerea</i>		52p	P	P	C	B	C	C
A051	<i>Anas strepera</i>				P	C	B	C	C
A052	<i>Anas crecca</i>			21-39i	P	C	B	C	C
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	P	C	79-320i	P	C	B	C	A
A055	<i>Anas querquedula</i>		8-9p		P	C	C	C	B
A056	<i>Anas clypeata</i>		2-4p		P	C	B	C	B
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	P	P	P	P	C	A	C	B
A097	<i>Falco vespertinus</i>		15p		P	C	A	B	A
A099	<i>Falco subbuteo</i>		P		P	C	B	C	B
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	P	P	P	P	C	B	C	C
A123	<i>Gallinula chloropus</i>	P	P	P	P	C	B	C	C
A125	<i>Fulica atra</i>	P	P	P	P	C	B	C	C
A142	<i>Vanellus vanellus</i>	P	80-100p	1200-2000i	P	B	B	C	B
A153	<i>Gallinago gallinago</i>			P	P	C	B	C	C
A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>			P	P	C	B	C	C

Legenda

Per ogni specie raccolta negli elenchi precedenti è definito un **Codice** sequenziale identificativo a 4 caratteri, il **Nome scientifico** e le informazioni riferite alla **Popolazione** ed alla **Valutazione del sito**.

Per il parametro **Popolazione** sono specificati quattro campi:

Residenza → valuta se la specie si trova nel sito tutto l'anno oppure no);

Riproduzione/nidificazione → valuta se la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli);

Svernamento → valuta se la specie utilizza il sito durante l'inverno);

Tappa/staging → valuta se la specie utilizza il sito in fase di emigrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione).

Per ognuno dei campi suddetti è indicato (se noto) il **numero di individui**, specificando i dati esatti relativi alla popolazione. Un suffisso specifica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Per alcune specie con particolari sistemi di nidificazione si possono effettuare conteggi separati per i maschi e le femmine, aggiungendo rispettivamente i suffissi (m) o (f). Se il numero esatto non è noto è indicata la fascia di popolazione (1-5, 6-10, 11-50, 51-100, 101-250, 501-1.000, 1.001-10.000, >10.000). Se la fascia di popolazione non è nota ma esistono informazioni sulle sue dimensioni minime o massime il dato numerico è segnalato con un < (inferiore a) o un > (superiore a). Se non esistono dati numerici sono indicate la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione è segnalata semplicemente la sua presenza sul sito (P).

Per quanto riguarda il parametro **Valutazione del sito** sono specificati quattro campi:

Popolazione → valuta la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale (la misura ottimale di questo parametro dovrebbe essere una percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale); in assenza di dati precisi si ricorre ad una classe di intervalli definita secondo il seguente modello progressivo:

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

A: $100\% \geq p > 15\%$;B: $15\% \geq p > 2\%$;C: $2\% \geq p > 0\%$;

D: popolazione non significativa.

Conservazione → esprime il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e le relative possibilità di ripristino; il parametro è espresso secondo la seguente scala di valutazione:

A: conservazione eccellente;

B: buona conservazione;

C: conservazione media o limitata.

Isolamento → esprime il grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie; questo criterio può essere interpretato come stima approssimativa del contributo di una data popolazione alla diversità genetica della specie ed al grado di fragilità della popolazione (semplificando si può dire che più la popolazione è isolata in relazione alla sua area di ripartizione naturale, maggiore è il suo contributo alla diversità genetica della specie); l'isolamento è espresso mediante la seguente classificazione:

A: popolazione (in gran parte) isolata;

B: popolazione non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione;

C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

Globale: → esprime una stima globale del valore del sito per la conservazione delle specie interessate e può essere utilizzato per riassumere i criteri precedenti; a tale proposito può essere applicato il sistema di classificazione seguente:

A: valore eccellente;

B: valore buono;

C: valore significativo.

Nota: per completezza di informazione nell'Allegato 2 al presente elaborato sono riportate le caratteristiche trofiche delle specie faunistiche presenti nel sito; per quanto riguarda l'avifauna sono elencate solo le specie residenti e/o nidificanti nel sito.

3.4 Descrizione del sito

Caratteristiche del sito		
Codice	Tipi di habitat	% coperta
N07	Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	7%
N12	Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	92%
N14	Praterie migliorate	1%
Copertura totale habitat		100%
Il sito è molto rappresentativo degli ambienti tipici della pianura emiliana: canali, zone umide lentiche, vaste superfici a prato stabile, siepi e filari alberati. Le zone umide presenti sono state ripristinate da aziende agricole nel corso degli anni '90 su terreni ritirati dalla produzione, applicando misure agroambientali comunitarie.		
Qualità ed importanza		
Il sito ospita una grande garzaia di Ardea cinerea, Egretta alba, Egretta garzetta, Bubulcus ibis, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides e popolazioni nidificanti importanti a livello nazionale di Lanius minor e Falco vespertinus.		
Vulnerabilità		
Scomparsa/trasformazione dei prati stabili; Introduzione di specie ittiche alloctone che competono con altre specie ittiche e con gli uccelli nell'uso delle risorse trofiche, che sono predatrici e/o che distruggono habitat favorevoli per la nidificazione; Inquinamento delle acque dovuto alle immissioni di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola; Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (Mycastor coypus, Procambarus clarkii, Trachemys scripta): la Nutria in particolare costituisce un fattore limitante rilevante per specie vegetali e animali rare e minacciate; Attività di manutenzione dei canali molto negativa durante il periodo riproduttivo di flora e fauna; Linee elettriche a media e ad alta tensione che causano la morte di uccelli per collisione e folgorazione; Discariche abusive; Utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori e dei corvidi.		

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

3.5 Stato di protezione a livello nazionale e regionale

Caratteristiche del sito		
Codice	Tipo di protezione	% coperta
IT00	Nessuna protezione	100%

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

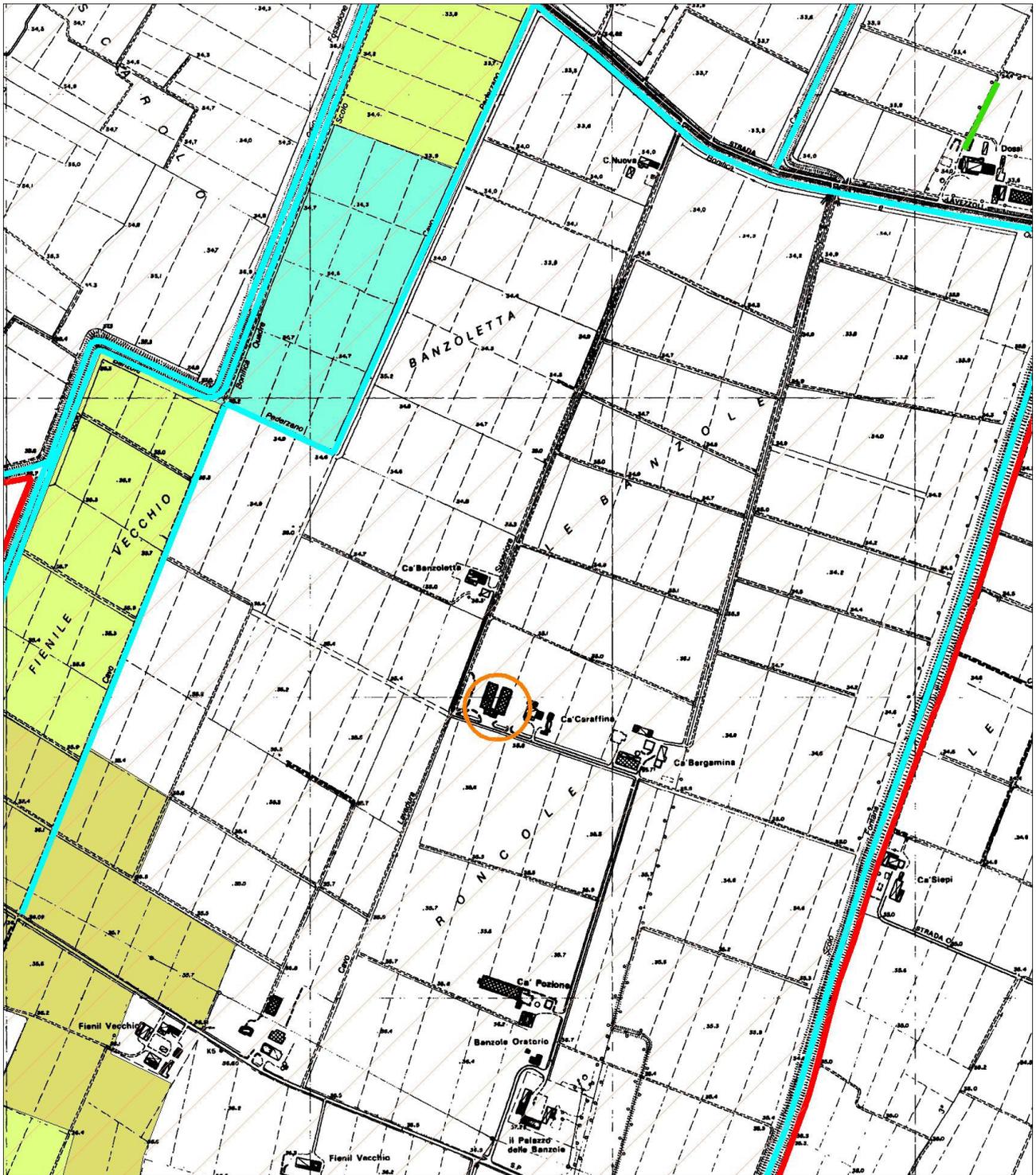


Figura 3.1 – Uso reale del suolo – scala 1:10.000

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)



Figura 3.2 – Ripresa dell'attuale nucleo agricolo oggetto d'intervento da sud



Figura 3.3 – Ripresa aerea dell'attuale nucleo agricolo e delle aree agricole circostanti

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

3.6 Uso del suolo

L'edificio oggetto di ampliamento è inserito in un contesto puramente agricolo. A contorno del fabbricato si estende la campagna coltivata e le uniche formazioni meritevoli di tutela si trovano a circa un chilometro di distanza in direzione ovest.

Non sono inoltre presenti alberi isolati se non a distanze rilevanti.

4 STUDIO DI INCIDENZA

Nella Tabella seguente sono elencate tutte le possibili fonti di impatto generate dal progetto sulla Zona di Protezione Speciale; le voci di impatto sono state definite considerando le caratteristiche progettuali descritte nel capitolo 2 e le caratteristiche del sito descritte nel capitolo 3.

Tipologia di impatto		Inquadramento dell'impatto	Scelte progettuali e misure di mitigazione
4.1.1	<i>Occupazione di suolo</i>	La realizzazione dell'intervento comporta l'occupazione di una superficie complessiva pari a 1.400 m ² (0,14 ha), interamente occupate da costruzioni esistenti: pavimentazioni e manufatti; non è intaccata nessuna superficie a verde, anche se agricolo	In termini quantitativi la superficie occupata dall'opera in progetto risulta essere scarsamente significativa rispetto alla superficie complessiva della ZPS (1244 ha); in percentuale la superficie interessata dall'opera è pari allo 0,01% della superficie complessiva del sito; considerando che il progetto interessa esclusivamente l'area di pertinenza della stalla esistente, l'impatto atteso può essere ritenuto trascurabile
4.1.2	<i>Interferenza fisica con il sito protetto</i>	L'intervento è realizzato all'interno del perimetro della Zona di Protezione Speciale IT4020018 "Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto"	Come evidenziato cartograficamente nella Fig. 3.1 le aree di pregio naturalistico che hanno condotto all'istituzione della ZPS (zone di acque basse, zone umide a canneto, aree ad alternanza di macchie e radure ripristinate su terreni ritirati dalla produzione applicando misure agroambientali comunitarie) sono situate in Comune di Busseto a circa 1,0 Km di distanza dall'area di intervento; a parte le aree citate la zona d'intervento interessa unicamente aree agricole con sporadici esemplari arborei; i più vicini si trovano comunque a distanze di oltre 250 m; in base alle considerazioni svolte è possibile escludere qualsiasi possibile interferenza fisica diretta con gli habitat di pregio naturalistico che ospitano le specie faunistiche protette dalla ZPS
4.1.3	<i>Intrusione paesaggistica</i>	La realizzazione dell'intervento comporta l'inserimento di un nuovo edificio rurale in un paesaggio rurale tipico della pianura emiliana	Il progetto interessa 2 corpi di fabbrica (v. Fig. 2.4) che ricalcano la tradizione rurale recente; i corpi di fabbrica 5A e 5 B presentano elementi in cemento armato; sono presenti inoltre altre strutture recenti come i corpi di fabbrica (4, 7, 8), mentre gli altri (1, 2 e 3) utilizzano materiali tradizionali, quali il mattone, i coppi di copertura, le strutture lignee, il ferro nei serramenti; tra i corpi di fabbrica 1 e 2 è presente anche la cosiddetta porta morta. Gli edifici oggetto di intervento sono il 5A e il 5B (v. Fig. 2.3) tra i quali è prevista la realizzazione di una tettoia di collegamento. La nuova struttura avrà caratteristiche morfologiche, tipologiche e costruttive simili alle due stalle esistenti.
4.1.4	<i>Emissioni in atmosfera in fase</i>	Le attività lavorative condotte in fase di cantiere possono	Le emissioni gassose prodotte dalle macchine operatrici sono comunemente considerate

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

Tipologia di impatto		Inquadramento dell'impatto	Scelte progettuali e misure di mitigazione
	<i>di cantiere</i>	comportare la temporanea produzione di emissioni in atmosfera (emissioni gassose da mezzi pesanti e macchine operatrici, polveri derivanti dalle attività di scavo e dal transito dei mezzi pesanti); le emissioni prodotte possono costituire una fonte di disturbo per la fauna locale	trascurabili e non comportano effetti significativi sull'ambiente circostante; per quanto riguarda la produzione di polveri, utilizzando il modello gaussiano di diffusione e considerando una velocità del vento pari a $V = 1$ km/ora (assolutamente reale in condizioni di calma anemologica), si evince che, in condizioni di stabilità atmosferica, già alla distanza dalla fonte di emissione di 5 metri si ha un effetto di dispersione pari al 57% del totale; a 45 metri di distanza si arriva addirittura ad una dispersione del 99% del totale; la situazione più critica si presenta invece in condizioni di moderata stabilità atmosferica con stratificazione termica invertita in quota e velocità del vento pari a $V = 1$ km/ora (calma anemologica); in quest'ultimo caso, infatti, ad una distanza dalla fonte di emissione pari a 5 metri si ha un effetto di dispersione pari al 44% del totale e solo a 80 metri di distanza si arriva ad una dispersione del 99% del totale; considerando che le aree di pregio naturalistico si collocano a distanze di circa 1000 m si ritiene, anche nel caso più sfavorevole, che non sono ipotizzabili effetti a carico della fauna locale; a scopo cautelativo, onde evitare la propagazione delle polveri negli ambienti limitrofi, dovrà comunque essere prevista la periodica irrigazione ed umidificazione delle aree di cantiere
4.1.5	<i>Inquinamento acustico prodotto in fase di cantiere</i>	Le attività lavorative condotte in fase di cantiere comportano la produzione temporanea di emissioni acustiche (impatto limitato al periodo diurno); le emissioni acustiche prodotte da queste componenti potrebbero costituire un elemento di disturbo a carico della fauna della ZPS, soprattutto durante il periodo di nidificazione (maggio-giugno)	Considerando un livello di potenza acustica alla sorgente pari a 112,0 dB (valore desunto da bibliografia di settore per le attività di montaggio degli elementi prefabbricati) emerge che alla distanza di 300 metri dal cantiere il livello di rumorosità totale rientra entro i limiti di zona assoluti e differenziali, stabiliti per le aree di classe III ("aree di tipo misto", alle quali sono assimilabili le aree agricole che circoscrivono la zona di intervento); il rispetto dei limiti normativi sarà a maggior ragione garantito anche per le aree di pregio naturalistico ad ovest dell'area di intervento, a circa 1000 metri di distanza che possono essere ritenuti nulli; complessivamente è possibile concludere che le attività di cantiere, peraltro temporanee, sono assimilabili alle attività delle macchine agricole operatrici già presenti in sito e non comportano l'insorgenza di fonti di disturbo significative
4.1.6	<i>Produzione di rifiuti</i>	Non sono previste opere di demolizione per questo la produzione di rifiuti sarà ridotta a locali interventi di sostituzione di elementi esistenti in metallo e/o cemento.	I rifiuti saranno adeguatamente prelevati e recuperati secondo le norme vigenti in materia e di fatto allontanate dalle zone tutelate (ZPS). Le eventuali parti metalliche e cementizie saranno recuperate nei centri autorizzati. La periodicità del recupero sarà tale da rispettare quanto indicato nella legislazione vigente in materia, relativamente al deposito temporaneo

5 CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

In base alle analisi svolte nel capitolo 4 è possibile concludere che il progetto non presenta alcun effetto significativo sulla ZPS IT4020018 “Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto”. Le motivazioni a sostegno di queste conclusioni comprendono almeno due considerazioni fondamentali:

Gli habitat e le aree di pregio naturalistico che hanno condotto all'istituzione della Zona di Protezione Speciale sono localizzati a distanze significative dall'area di intervento (v. analisi cartografiche di 3.1); questo permette di escludere l'insorgenza di fenomeni di interferenza diretta con l'opera in progetto, che presenta una localizzazione decisamente marginale rispetto all'area protetta;

Tutte le potenziali tipologie di impatto generate dall'opera, descritte ed analizzate nel capitolo 4, o sono ininfluenti o risultano essere adeguatamente trattate mediante soluzioni progettuali mirate (polveri e rumori).

Dal momento che il progetto, pur non essendo direttamente connesso o necessario per la gestione del sito a scopi di conservazione della natura, non presenta alcun effetto significativo sul sito, in base alle indicazioni contenute nella normativa comunitaria e nazionale l'autorizzazione può essere rilasciata (v. diagramma di flusso decisionale descritto in Figura 5.1).

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

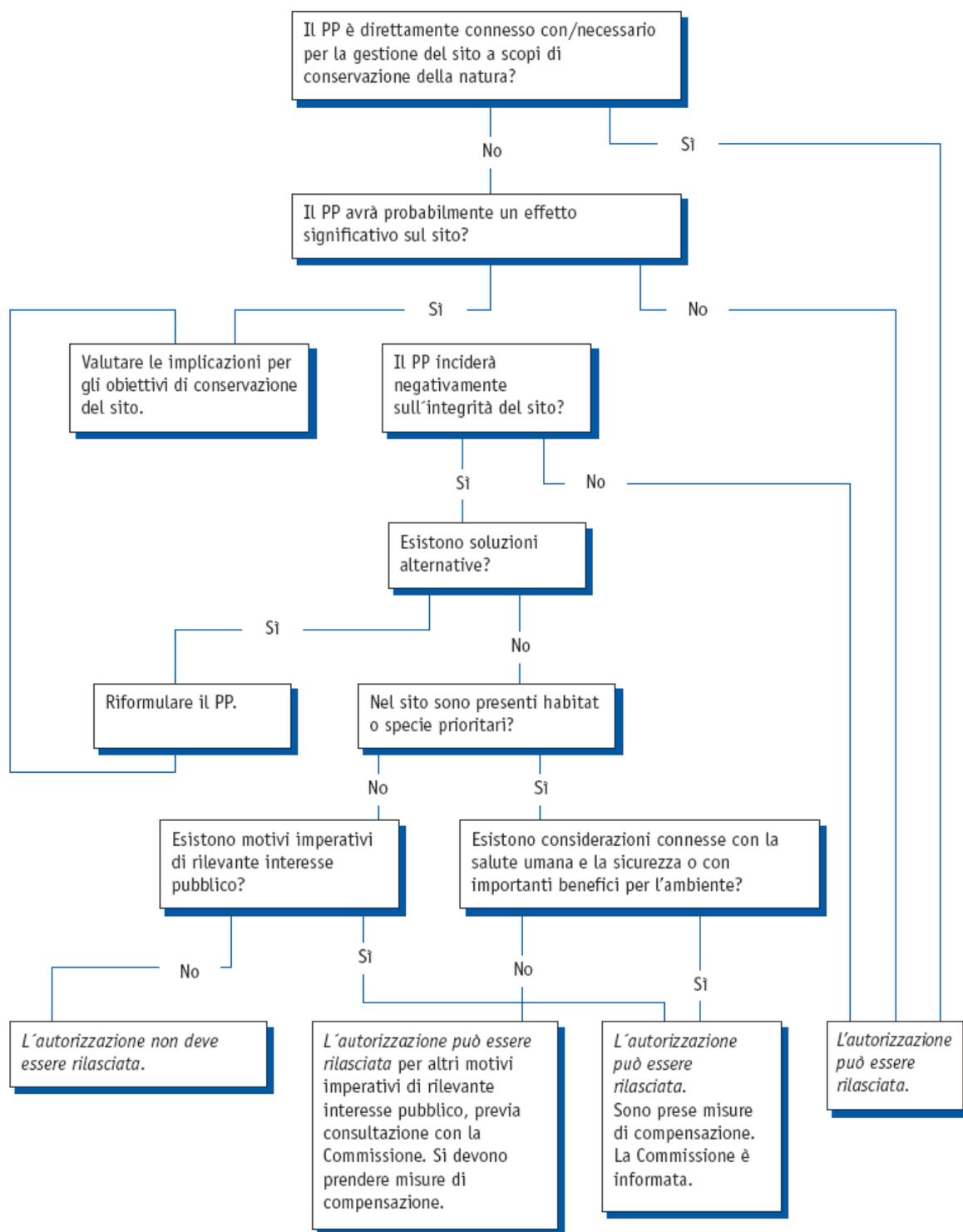


Figura 5.1 - Diagramma di flusso del processo decisionale per la Valutazione di incidenza di piani e progetti concernenti siti Natura 2000 (fonte: Allegato III della pubblicazione “La gestione dei siti della rete Natura 2000 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”, elaborato a cura della Commissione europea).

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

ALLEGATO A

CARATTERISTICHE TROFICHE DELLE SPECIE FAUNISTICHE PRESENTI

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

Teriofauna (Mammiferi)

Ordine o famiglia	Specie		Cibo (abitudini alimentari)
	nome comune	nome scientifico	
CANIDI	Volpe rossa	<i>Vulpes vulpes</i>	Onnivora: micromammiferi roditori (topi, arvicole), lepri, piccoli di capriolo, uccelli terricoli e loro uova, insetti, ma anche frutta e bacche
INSETTIVORI	Riccio	<i>Erinaceus eropaeus</i>	Insettivoro: vermi, insetti e loro larve
	Talpa europea	<i>Talpa europea</i>	Insettivora: vermi, insetti e loro larve
	Crocidura comune	<i>Crocidura suaveolens</i>	Insettivora: vermi, insetti e loro larve
	Toporagno comune	<i>Sorex araneus</i>	Insettivoro: vermi, insetti e loro larve
	Mustiolo	<i>Suncus etruscus</i>	Insettivoro: vermi, insetti e loro larve
LAGOMORFI	Lepre comune	<i>Lepus europaeus</i>	Erbivora: parti verdi delle piante selvatiche e coltivate, frutta, bacche, ghiande
MUSTELIDI	Faina	<i>Martes foina</i>	Principalmente carnivora: piccoli mammiferi (es. roditori come le arvicole), uccelli; si nutre però anche di bacche, frutti e uova
	Donnola	<i>Mustela nivalis</i>	Principalmente carnivora: piccoli mammiferi (es. roditori come le arvicole)
RODITORI	Arvicole	Specie del genere <i>Pitymys</i>	Graminacee, bulbi e rizomi
	Scoiattolo	<i>Sciurus vulgaris</i>	Noci, nocciole, ghiande, pigne, faggiole
	Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>	Radici, semi, frutti, bacche, insetti
	Nutria	<i>Myocastor coypus</i>	Parti epigee e radici dei vegetali di riva (<i>Phragmites</i> e <i>Typha</i>) e piante acquatiche

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

Avifauna (Uccelli) – specie residenti e/o nidificanti

Ordine	Specie		Cibo (abitudini alimentari)	Siti di riproduzione
	nome comune	nome scientifico		
FALCONIFORMI	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	Topi e arvicole, piccoli uccelli, insetti, lombrichi, rane	Cavità di rocce, rovine, vecchi edifici, nidi di altri uccelli, cavità di alberi
	Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	Uccelli di piccola e media mole (colombi selvatici e domestici, gallinacci), conigli, lepri, topi, arvicole, toporagni, rospi, insetti	Anfratti di rocce, nidi di corvidi abbandonati
	Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	Principalmente insetti (cavallette, libellule, cicale, lepidotteri), rane, rospi, arvicole, toporagni	Nidi di corvidi abbandonati
	Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	Piccoli uccelli, pipistrelli, insetti	Nidi di altri uccelli abbandonati (corvidi, aironi, ecc.)
	Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	Anfibi, rettili, piccoli mammiferi, uova e nidiacei di uccelli di varie specie	In paludi e canneti, nido voluminoso di steli di canne e giunchi, spesso sull'acqua
ANSERIFORMI	Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	Soprattutto vegetale: piante acquatiche e prative, alghe, semi e grani. Insetti, molluschi, crostacei, lombrichi, sanguisughe, girini, avannotti	Nidi sul terreno, in cavità di alberi o in nidi abbandonati di altri uccelli, in boschetti cespugliosi, saliceti, praterie presso l'acqua, isolotti erbosi
	Marzaiola	<i>Anas querquedula</i>	Foglie, germogli, radici e semi di piante acquatiche, piccoli crostacei, molluschi, anellidi, insetti e larve, avannotti e girini	Praterie e coste erbose presso l'acqua dolce e paludi
	Mestolone	<i>Spatula clypeata</i>	Principalmente vegetale, ma anche piccoli crostacei, insetti, lombrichi, girini	Nei prati presso stagni, fiumi e paludi
PASSERIFORMI	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	Principalmente insetti, ma anche piccoli uccelli, topi dei campi e arvicole, rane, lucertole, ragni, lombrichi	Nel fitto di siepi, cespugli, alberi ai margini dei campi e delle strade campestri
	Averla cenerina	<i>Lanius minor</i>	Insetti (coleotteri, lepidotteri), miriapodi, piccoli frutti	Su alberi a foglia caduca, piuttosto alti e con buona visuale
CARADRIIFORMI	Cavaliere d'Italia	<i>Himantopus himantopus</i>	Insetti e loro larve, piccoli molluschi, anellidi, girini, uova di animali acquatici, semi di piante acquatiche	Terreni fangosi, a livello delle acque basse o in via di regresso, con scarsi cespugli d'erbe o salicornie
	Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	Principalmente insetti, piccoli molluschi, vermi, inoltre erbe, foglie, muschi, sementi	Praterie, pascoli, incolti, arativi, brughiere (nido in cavità modellate nel terreno)
	Fratichello	<i>Sterna albifrons</i>	Crostacei, anellidi, molluschi, piccoli pesci	Sulla sabbia, sul limite della vegetazione erbacea xerofila
	Sterna	<i>Sterna hirundo</i>	Piccoli pesci, anellidi, crostacei, molluschi, insetti	Cavità nella sabbia presso l'acqua

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

Ordine	Specie		Cibo (abitudini alimentari)	Siti di riproduzione
	nome comune	nome scientifico		
COLIMBIFORMI	Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Soprattutto insetti acquatici e loro larve, crostacei, molluschi, anche piccoli pesci, piante acquatiche	Negli specchi d'acqua o fiumi bassi comunque ricchi di vegetazione rivierasca
CICONIFORMI	Tarabusino	<i>Ixobrychus minutus</i>	Insetti (odonati, ortotteri, emitteri, coleotteri), rane e girini, piccoli pesci, lucertole, serpenti, tritoni, molluschi, ragni	In canneti lungo le rive con folta vegetazione. Nidi su vegetazione flutuante di steli di canne o fra rami di salici
	Sgarza ciuffetto	<i>Ardeola Ralloides</i>	Insetti (ortotteri, cleotteri, odonati), rane, piccoli pesci, toporagni, lombrichi, molluschi, crostacei,	In piccole colonie insieme a garzette e nitticore, in nidi di steli di canne
	Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	Piccoli pesci, serpenti, rane, insetti, crostacei, molluschi	In colonie (garzaie) in boschi di salici, pioppi, tamerici, acacie, canneti, anche insieme ad altri ardeidi
	Nitticora	<i>Ncticorax ncticorax</i>	Piccoli pesci, rane e altri anfibi, serpenti, lucertole, sanguisughe, lombrichi, insetti acquatici, crostacei, arcnidi, piccoli mammiferi, erbe palustri ed altre sostanze vegetali	In colonie (garzaie) in boschi di salici, pioppi, tamerici, acacie, canneti, anche insieme ad altri ardeidi
	Airone cinerino	<i>Ardea cinerea</i>	Pesci di varie specie, rane, serpenti, topi d'acqua, molluschi, crostacei, insetti di grosse dimensioni, anellini, erbe palustri, alghe e materiale vegetale vario	In colonie (garzaie) in boschi di salici, pioppi, tamerici, acacie, canneti, anche insieme ad altri ardeidi
	Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>	Pesci, topi ed arvicole, ranel, lucertole e bisce, tritoni, nidiacei, insetti (soprattutto grossi coleotteri e libellule), crostacei, molluschi, miriapodi	In colonie con altri ardeidi nei folti canneti, paludi, su alberi e cespugli
	Airone bianco maggiore	<i>Egretta alba</i>	Grossi insetti, pesci, rane e loro girini, topi, arvicole e toporagni, lucertole e serpi, molluschi, lombrichi	Principalmente nei canneti, anche in colonie insieme ad altri ardeidi
	Airone guardabuoi	<i>Bubulcus ibis</i>	Parassiti del bestiame (zecche, coleotteri, ortotteri, emitteri e loro larve), rane	Nidi su alberi o su cespugli, in colonie insieme ad altri ardeidi
CORACIFORMI	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	Principalmente pesci di piccole dimensioni, oltre ad insetti (coleotteri, odonati, emitteri), piccoli molluschi, arcnidi, crostacei, parti verdi di piante acquatiche	Tunnel scavati in scarpate e banchi sabbiosi e argillosi di fiumi e torrenti (non vive in colonie al fine di evitare problemi di competizione alimentare intraspecifica)

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

Ordine	Specie		Cibo (abitudini alimentari)	Siti di riproduzione
	nome comune	nome scientifico		
GRUIFORMI	Porciglione	<i>Rallus aquaticus</i>	Insetti, ragni, crostacei, molluschi, anellidi, occasionalmente piccoli pesci e altri piccoli vertebrati; sostanze vegetali varie: erbe, semi, bacche, radici	Canneti e giuncheti, poco sopra il livello di acque basse
	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus chloropus</i>	Prevalentemente vegetale. Piante acquatiche: loro gemme, foglie e semi; ninfee, graminacee, olmi; riso, bacche di edera, viti, sambuchi; insetti (efemere, emitteri, soprattutto afidi, larve di lepidotteri); molluschi vari	Fra la folta vegetazione presso l'acqua
	Folaga	<i>Fulica atra</i>	Soprattutto vegetale: germogli di canne e semi, piante acquatiche; plancton: alghe uova di pesci, piccoli crostacei, molluschi; anellidi, insetti acquatici e loro larve, anfi e loro girini; occasionalmente uova e nidiacei di uccelli	Stagni, laghi, paludi, fiumi con rive coperte e soprattutto casse di colmata

Ampliamento stalla in località Le Banzole 11 del Comune di Busseto (PR)

Erpetofauna (rettili e anfibi)

Ordine o famiglia	Specie		Cibo (abitudini alimentari)
	nome comune	nome scientifico	
ANURI	Raganella	<i>Hyla arborea</i>	Insetti e ragni
	Rana verde	<i>Rana esculenta</i>	Insetti (ditteri, eterotteri, ecc.), ragni, piccoli molluschi
	Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>	Insetti e piccoli vertebrati (es. rane)
	Rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i>	Insetti e vermi terricoli, molluschi
OFIDI	Biacco	<i>Coluber viridiflavus</i>	Lucertole, piccoli mammiferi (es. arvicole e altri roditori), anfibi (rane e rospi), uova di uccelli terricoli ed arboricoli
	Natrice dal collare	<i>Natrix natrix</i>	Piccoli pesci ed anfibi (prevalentemente rane e rospi)
SAURI	Lucertola campestre	<i>Podarcis sicula</i>	Insetti e ragni
	Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>	Insetti e ragni
	Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>	Prevalentemente invertebrati (vermi, bruchi, ecc.)
	Ramarro	<i>Lacerta viridis</i>	Prevalentemente invertebrati (insetti), ma anche frutti, uova e nidiacei di piccoli uccelli

Ittiofauna (pesci)

Pur senza eseguire un'analisi di dettaglio su questa componente faunistica, si sottolinea che nei bacini esistenti nella zona di interesse e nei corsi d'acqua limitrofi sono rinvenibili diverse specie di pesci, presenti in natura o introdotte artificialmente per la pratica della pesca sportiva, quali l'Alborella (*Alburnus alburnus alborella*), il Barbo (*Barbus plebejus*), il Cavedano (*Leuciscus cephalus*), la Lasca (*Chondrostoma genei*), la Scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), la Tinca (*Tinca tinca*), il Ghiozzo padano (*Padogobius martensii*), il Carassio (*Carassius carassius*), la Carpa (*Cyprinus carpio*), il Persico sole (*Lepomis gibbosus*), il Persico trota (*Micropterus salmoides*), il Pesce gatto (*Ictalurus melas*), il Siluro (*Silurus glanis*).

Invertebrati

Pur senza eseguire una analisi di dettaglio su questa componente faunistica, si sottolinea che nella zona di interesse sono sicuramente rinvenibili numerose specie di invertebrati (anellidi, aracnidi, miriapodi, insetti, molluschi, ecc.), che costituiscono un elemento fondamentale per il sostentamento di numerosi altri componenti della rete trofica.